



**DODICI RACCOLTI**  
Fraternità itinerante di preghiera per la Pace

**PREGHIERA INQUIETA**  
*Ultima preghiera per la salvezza dell'Europa.*  
*Sant'Ilario, 29 gennaio 1953*

*Padre David Maria Tuoldo*

“Signore, perché dormi? Sorgi e non respingerci verso la rovina”(salmo 44,24). Suona la tromba, Signore. E' tempo che i sacerdoti si raccolgano insieme e con una sola voce implorino le tue misericordie per la loro colpe e per colpe dei popoli (Gioele 2,15-17). Non possono i cristiani condividere nessuna di queste politiche.

Sarà certo ormai che la guerra non verrà, sterminatrice, indomabile, infernale? Il diavolo ci spingerà ancora verso le strade cieche della forza e dell'odio? E l'odio è la miccia che incendierà la terra e la forza è la paglia che divamperà.

Non è assolutamente vero che l'uomo sia guidato dalla ragione. Difficile è discendere dal dorso della tigre. Dall'inizio della storia le armi sono sempre scoppiate in mano a chi si crede più forte. Ma ora nessuno è più forte delle armi che abbiamo inventate. Esse, come divinità mostruose, ci dominano ora e ci annienteranno domani, se non saranno subito distrutte, se pure si potranno distruggere ormai. Così avremo fabbricato con le nostre stesse mani la rovina e la morte.

Noi alimentiamo la fine del mondo con il nostro intelletto e con la nostra paura. Paura l'uno dell'altro, paura di essere deboli. E invece questa sola è la somma debolezza, quella di cercare di essere più forti.

E sentiamo capi di stato che piangono sulle prospettive a breve scadenza di quanto potrebbe avvenire; e intanto danno l'avvio ad altri esperimenti sempre più micidiali; e intanto stanziavano capitali per creare altre armi. E ci diciamo scusati e prudenti.

Altri intanto rispondono con le coscrizioni obbligatorie di milioni e milioni di uomini. Seicento milioni sono in via di arruolamento e di organizzazione militare. E anche il vecchio e più infernale esercito d'Europa è vicino a risorgere. Così tutti saranno senza libertà di decidere.

Un giorno ci sveglieremo nella notte e dovremo partire, partire tutti e non si saprà forse neppure per quale fronte; o comunque nessuno saprà per quale idea, perché tutti diranno di combattere per la pace e la libertà dei fratelli.

Così, solamente perché un uomo l'ha voluto, l'ha deciso. Tutti dovremo andare, tutti in movimento, chissà verso quale meta, chissà per quale idea. Tutti ci guarderemo in faccia e diremo: "Evviva la guerra!", solo perché un uomo, un governo, uno stato, il diavolo così ha deciso.

E gli uomini della potenza e del denaro avranno un impercettibile sorriso e diranno in cuor loro: finalmente abbiamo escogitato la crisi, dobbiamo salvare le nostre zone di influenza e di interesse vitale: la sicurezza delle nostre case, la vita delle donne e dei fanciulli. Ma non diranno mai dei loro interessi e degli orgogli e della assassina volontà di dominio e di potenza.

Non è vero, Signore, e tu lo sai, che noi vogliamo difendere la civiltà e i valori dello spirito. Quale civiltà e quali valori, mio Dio? Può essere l'amore difeso con l'odio, la carità con l'egoismo, la giustizia con la violenza? Può essere la pace il frutto della guerra? La pace ottenuta con l'annientamento del proprio avversario? Può nascere un'azione buona da una malvagia?

Signore, fa' comprendere a tutti che i comandanti e i forti vogliono comandare di più ed essere più forti. E chi ha terra vuole più terra, e chi ha denaro vuole più denaro. Signore, smaschera questi delinquenti che ci dominano mentre il popolo rischia di essere mangiato a brani. E maledetto dal suo pontefice ogni seminatore di violenza. E tu dissipa tutti coloro che vorranno ancora le guerre ... (salmo 68,31).

Signore, ogni politica di forza è sempre finita nel conflitto. Allora si dovrà ancora andare a morire per loro. Non mi parlino essi di patria, di nazione, di popolo, non ne hanno il diritto. Questa è una usurpazione di coscienze, le quali invece devono essere soggette solo a te, Iddio nostro.

Per noi allora non ci sarà più nessuna possibilità di appello, nessuna via di scampo, neppure per i bambini e le donne e gli anziani. "Io ti darò tutti questi miei regni, se tu *prostrato* mi adorerai"(Matteo 4,9). Questa è l'usurpazione satanica cui tu solo, Cristo hai detto di no. Ma ti hanno messo in croce; ti hanno bandito dalla sinagoga e dalla città, ti hanno innalzato in faccia all'universo come un malfattore. E anche i tuoi santi sono finiti così. Intervieni dunque, Signore, prima che non ci sia più salvezza.

Chi è questo capo? E quest'altro capo, e il terzo e il quarto? ... Cosa vogliono dal popolo?

Prima dicano cosa fanno per il popolo, quanto spendono per ingannarlo con le loro propagande, quanto hanno guadagnato dal sangue scorso a fiumi su tutto il globo. Ci dicano quanto hanno impiegato per aprire ovunque arsenali; ora arsenali e poi cimiteri e monumenti e ossari. Questo è il "deserto che vive", ma non umanità che ama e si aiuta e si perdona. Non umanità che ragiona!

Signore, scuoti i tuoi sacerdoti, radunali tra il vestibolo e l'altare. Questa può essere l'ultima attesa del mondo prima del tuo avvento, Gesù. "Abbi pietà Signore, risparmia il tuo popolo e non voler essere corrucciato per sempre"(Gioele 2,17. Dalla liturgia romana, *inno del tempo quaresimale*).

Fa' che i sacerdoti non benedicano più nessun vessillo e nessuna scoperta impiegata per la morte dell'uomo; e che non servano nessun esercito perché nessun esercito sarà mai cristiano.

*Crede,, quanto ti costa, Elia?  
-essere veri fedeli di un Dio,  
soltanto il Dio d'Israele, Elia,  
è vero ancora per noi, è possibile?*

*Per questa fede tu sempre braccato,  
più arso tu che la fede riarsa,  
reso dal fuoco un rogo vivente,  
finito dentro un carro di fuoco.*

*E Lui che prima ti manda al torrente  
E poi d'arsura dissecca le acque,  
per quell'arsura da te annunciata:  
poi tu ad attendere il pane dal corvo.*

*E poi ancora a fuggire sull'Oreb,  
sempre in fuga, da solo, sull'Oreb:  
spinto da fame e da sete di lui  
quanto la terra bruciava di sole.*

*Ed ora a chiedere asilo a una vedova  
Per non morire: un pane un po' d'olio;  
ad una vedova sola, con bimbo  
già di morire lei stessa in attesa.*